

NUMERI • Picco in 24 ore. Altri 198 morti

Un record al giorno: superata la quota di 200 mila contagi

La soglia psicologica dei 200 mila contagi in 24 ore – sebbene 20 mila, inseriti con ritardo dall'Emilia-Romagna, si riferiscano ai giorni precedenti – è stata superata: ieri la conta dei nuovi casi Covid è salita fino a 219.441, nuovo record dopo i 189.109 di mercoledì. Il tasso di positività su 1.138.310 tamponi molecolari e antigenici (778 mila) sale al 19,27% (al 26,7% se calcolato sui soli test molecolari). Ancora 198 morti, dato che porta il totale da inizio pandemia a 138.474 vittime da febbraio 2020.

Sempre in aumento i ricoveri: le persone attualmente in terapia intensiva sono 1.497, 39 in più rispetto alle 24 ore precedenti con ben 177 nuovi ingressi. Le persone ricoverate nei reparti di area medica salgono invece a 13.827, 452 in più rispetto a mercoledì.

La Lombardia resta la regione maggiormente colpita, facendo registrare un nuovo picco di casi (52.693) e un netto aumento dei posti letto occupati in area medica, +99 nelle ultime 24 ore, e altri 46 decessi. L'Emilia-Romagna è la seconda area con il maggior incremento (38.528) seguita da Veneto (18.129), Toscana (17.286), Campania

(16.512) e Sicilia (14.269). Oltre 14 mila casi sono stati rintracciati anche in Piemonte (14.103) e nel Lazio (14.055). La Puglia ha invece comunicato 5.558 diagnosi di infezione, l'Abruzzo 4.808, il Friuli-Venezia Giulia 4.159, l'Umbria 3.206, le Marche 3.120 e la Liguria 3.066. La Calabria si assesta a 2.602, una manciata di casi in più dei 2.596 individuati in Trentino. La Provincia di Bolzano ne riporta invece 1.592, la Sardegna 1.296 e la Basilicata 1.005. Restano così sotto quota 1000 solo Valle d'Aosta e Molise, rispettivamente con 551 e 307 nuovi positivi.

NUMERI SEMPRE in linea con un trend settimanale di aumento esponenziale: "Nell'ultima settimana – si legge nel report della Fondazione Gimbe – si registra un'esplosione di nuovi casi di Covid-19 che volano oltre quota 810 mila, con un incremento del 153% rispetto a quella precedente". Il monitoraggio della settimana 29 dicembre-4 gennaio, registra anche +8,9% dei decessi rispetto alla settimana precedente, passati da 1.012 a 1.102. In 7 giorni raddoppiano anche i casi attualmente positivi, passati da 598.868 a 1.265.297 (+111,3%).

Continua a scendere invece – e po-

trebbe essere una buona notizia a conferma della minor pericolosità della variante Omicron, oltre che dell'efficacia della diffusa protezione vaccinale – la percentuale dei pazienti ricoverati in area medica e in terapia intensiva sul totale degli attualmente positivi: in particolare la media mobile a 7 giorni per l'area medica – comunica sempre Gimbe – si è ridotta dal 2,42% del 14 dicembre all'1,22% del 4 gennaio e per le terapie intensive dallo 0,30% del 14 dicembre allo 0,14% del 4 gennaio: "Vari i fattori – spiega il presidente Gimbe, Nino Cartabellotta – alla base di questa riduzione: dall'identificazione di un maggior numero di casi asintomatici-paucisintomatici all'incremento di coperture vaccinali e richiami; dall'aumento del numero delle persone guarite all'elevato numero di casi tra gli under 30, meno soggetti a forme severe di malattia; dal minor tasso di ospedalizzazione con omicron al fatto che l'impatto dell'enorme numero di contagi dell'ultima settimana non è ancora visibile sugli ospedali".

La campagna vaccinale, intanto, prosegue a buon ritmo. Il 5 gennaio sono state somministrate 628.589 dosi, la maggior parte (oltre 540 mila) booster, ma anche oltre 60 mi-



la prime dosi, a conferma di un trend in lieve crescita: Nella settimana 27 dicembre-2 gennaio, rileva ancora il monitoraggio del Gimbe, sono state 3.131.852, con una media di 447.993 al giorno e in particolare il numero dei nuovi vaccinati è risalito a 290.613 (+44,2%) rispetto ai 201.590 della settimana precedente.

STE.CA.

**IL BALZO
IN UNA
SETTIMANA
+153%
DI DIAGNOSI**



Caccia al virus Un tampone FOTO ANSA



Peso:43%